

**«Così abbiamo aiutato i più deboli»**

Il sindaco di Torino ricorda le misure contro la povertà. «M5S è il fronte del No» P. 6

Intervista a **Piero Fassino**

# «Così a Torino abbiamo aiutato i più deboli M5S? È il fronte del no»

● Il sindaco punta alla riconferma e rivendica le misure anti-povertà: «Siamo intervenuti a favore di 25mila famiglie con una spesa di 30 milioni»

**«Appendino e i grillini non hanno una proposta di sviluppo per la città. Hanno una visione vecchia»**

**«Intorno ai 5 Stelle si sta creando un accrocchio che mette insieme Borghesio e No Tav. Puoi anche raccogliere voti, ma poi come governi?»**

**Federica Fantozzi**

Voti del centrodestra per Chiara Appendino, neutralità della sinistra, crisi economica e povertà, ma anche investimenti e progetti di sviluppo per Torino. Subito dopo il secondo confronto tv con la sua sfidante (il terzo e ultimo match è in programma martedì prossimo) Piero Fassino è in pieno rush per il ballottaggio del 19 giugno.

**Sindaco, a Torino ci sono davvero 100mila persone in povertà?**

«Questa è una strumentalizzazione lanciata da Chiara Appendino, così si u-

sano i poveri in chiave elettorale accreditando cifre come quella dei 100mila poveri che né la Caritas né altri hanno mai fatto. Ma andiamo al di là dei numeri. È evidente che la crisi colpisce in modo diverso a seconda delle categorie sociali e delle condizioni di lavoro e di reddito. Ed è altrettanto vero che le fasce più basse o in condizione di precarietà di lavoro e di vita soffrono maggiormente».

**Uno studio di Confcommercio ha evidenziato come negli anni della crisi, dal 2007 al 2014, le famiglie povere in Italia sono molto cresciute passando dal 3,5% al 6,7% della popolazione. Come è la situazione nella sua città?**

«È stata costante premura della nostra amministrazione non lasciare solo nessuno e mettere in campo politiche di sostegno e protezione per le persone più a rischio. A Torino abbiamo il reddito di inserimento, che è una misura di sostegno per chi non ha lavoro, e il reddito di mantenimento per aiutare chi è solo e senza nessuna forma di introito. Abbiamo istituito, prima che lo facesse il governo, il fondo sfratti che ha consentito di intervenire a favore di migliaia di famiglie a rischio di perdere la casa per morosità incolpevole. Ci sono contributi per assistenti agli anziani soli e non autosufficienti e abbiamo ridotto le tasse locali per le fasce nella soglia di povertà. Siamo intervenuti a favore di 25mila famiglie con una spesa globale di 30 milioni. Mi sembra che tutto questo dimostri la nostra attenzione e impegno nel contrasto alla povertà».

**Questo tema è stato al centro anche del secondo confronto, a In mezz'ora condotta da Lucia Annunziata. Secondo la candidata Cinquestelle, la città è divisa. È così?**

«No, su questo fronte come amministrazione abbiamo fatto moltissimo. E c'è un altro fronte di cui Appendino non parla ma che è decisivo: la riqualificazione urbana delle periferie. Grazie a infrastrutture e servizi cambia la qualità di vita. Penso all'allungamento della linea 1 della metro, alla Cittadella Sportiva a Continassa, alla riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi in campus universitario. Sono investimenti che modificano il territorio in aree periferiche e creano lavoro aprendo cantieri. Per contrastare la povertà serve una strategia a tutto tondo. Appendino evoca 100mila poveri ma di questo non dice una sola parola».

**I Cinquestelle propongono il reddito di cittadinanza.**

«Questa misura intesa come erogazione a tutti i cittadini non è finanziaria»



mente sostenibile, se invece viene circoscritta alle fasce deboli a Torino esiste già».

**Qual è, secondo lei, il punto più debole della sua sfidante?**

«È emerso anche nel secondo faccia a faccia che Appendino e i Cinquestelle non hanno una proposta di sviluppo per la città. E dicono no a tutti gli investimenti significativi che muovono capitale e lavoro: no alla Tav, alla Città della Salute, al collegamento diretto tra Torino e l'aeroporto di Caselle, al recupero del palazzo del Lavoro Italia '61... Tutti progetti da centinaia di milioni di euro e da 500-700 posti di lavoro ognuno. La sola Città della Salute vale 800 milioni di euro».

**I motivi di questa contrarietà sono ambientali o di altro genere?**

«I Cinquestelle hanno una visione millenarista, datata, vecchia. Non sono progressisti. Non hanno in mente un'idea di sviluppo. Appendino non fa una proposta. Sono il fronte del no».

**Il centrista Rosso invita a votare Appendino, i leghisti anche. Ha paura di una grande coalizione anti-Fassino?**

«Direi piuttosto che intorno ai Cinquestelle si sta determinando un accrocchio che mette insieme diavolo e acquasanta: Salvini e i centri sociali, Borghezio e i No Tav. Può anche raccogliere i voti, ma il giorno dopo come governi?».

**A destra si organizzano. A Roma, invece, Fassina non sostiene Giachetti e in altri Comuni la sinistra resta neutrale. A Torino Airaudo per ora non si è pronunciato. Non rischia di essere un'occasione persa per il centrosinistra?**

«Mi auguro che in questi ultimi giorni in cui è emersa sempre più evidente la natura dei Cinquestelle, anche Sel e Airaudo cogliano l'occasione per uscire dalla neutralità facendo la scelta ragionevole di sostenere un candidato che ha un'idea di futuro della città fondata sulla creazione di lavoro».